Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.60. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Vicolo Prampero N. 4.

Anno IV N.° 48

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 29 Novembre 1903.

La figura severa del vecchio, che qui vedete, è quella del cardinale Edoardo Manning.

Edoardo Manning era protestante; ma poi, conosciuta la verità, si convertì alla Chiesa cattolica e fu fatto cardinale di Londra. La sua divisa era: *Tutto per il popolo e per mezzo del popolo!* E lavorò e scrisse sempre per questa sua nobilissima idea.

Egli predicava un programma sociale, che aveva per base: 1. La necessità assoluta delle associazioni private (leghe, unioni, cooperative ecc.); 2. L'intervento dello Stato per regolare i contratti di lavoro, per fissare il minimo del salario e il massimo delle ore di lavoro, per introdurre il riposo domenicale, per regolare il lavoro delle donne e dei fanciulli e il lavoro notturno; 3. L'unione della *Chiesa col popolo*, domandando *la piena* e incondizionata libertà della Chiesa.

Come vedete il cardinale Manning cinquant'anni fa domandava pel bene del popolo, quello che adesso domandano in Italia i socialisti. E poi i socialisti vengono a dire che il programma sociale a favore del popolo è loro!

Dire quanto ha scritto e quanto ha fatto questo illustre uomo per l'operaio, è qui impossibile. Di lui ricorderemo solo questo fatto, che vale per tutti.

Nel 1889 i facchini dei porti, delle dogane e degli arsenali di Londra si misero in sciopero. Erano cento mila, che giravano la città portando bandiere e cantando le loro canzoni. Essi domandavano: 1. Un aumento di salario; 2. Una diminuizione di ore di lavoro. — Il cardinale Manning aveva allora ottanta anni. E vecchio come era si pose in mezzo agli scioperanti per pacificarli e per ottenere quanto desideravano. Si recò dal direttore generale dei porti e delle dogane, e cominciò le trattative. Queste furono lunghe e difficili; ma il cardinale non si stancò. E vinse, benedetto dalla città, applaudito dagli operai, stimato dai proprietari per la sua opera di pace. Fu allora che uno disse al cardinale: « Ma, Eminenza, voi siete *socialista* ». — « Se fare quello che io faccio, rispose il cardinale, è per voi fare opera *socialista*, non lo so; io so che per me è opera *cristiana* ».

Dopo morto, i suoi funerali furono qualche cosa *di indimenticabile* per Londra. Ricchi e poveri, padroni e operai, cattolici e protestanti, liberali e socialisti presero parte al corteo funebre del « *Vescovo dei poveri* » del « *Cardinale degli operai* » — come veniva chiamato. I socialisti anzi portavano in trionfo il suo ritratto. E tutti i giornali d'Europa, senza distinzione di credenze o di partiti, piansero la sua morte.

Operai, quando i socialisti gridano il nome di Carlo Marx, voi cristiani gridate il nome più glorioso del cardinale Edoardo Manning!

La mia logica

Dico io; non facciamo male noi contadini, — e così gli altri lavoratori muratori, calzolai, operai di fabbriche — non facciamo tutti male, a farci la concorrenza l'un coll'altro?

Io dico di sì.

Non fare a gli altri quello che non vorresti che fosse fatto a te stesso: e fa agli altri quello che vorresti fatto a te stesso », ha detto nostro Signor Gesù Cristo.

Ora dico io: quando io vado da un proprietario grosso e mi offro a lavorare, supponiamo, per tre lire al giorno, un prezzo giusto: e poi viene compare Menico, o chiunque sia, che dice: Io lavoro per due lire e poi magari viene un quarto che dice: Io lavoro per un franco e mezzo »:.... non fanno male tutti questi? Io dico di sì, perchè fanno a me quello che certo non vorrebbero che io facessi loro.

E non si tratta mica di un complimento. . . . . si tratta di levare il pane di bocca a un uomo, anzi a tutta una famiglia: chiunque sia poco importa.

Io sbaglierò, forse: ma mi pare che proprio il Vangelo e Cristo comandino a noi altri poveri la organizzazione e la solidarietà, quando ci comandano di non farci del male l'uno coll'altro, di non fare ciascuno ai suoi compagni quello che non vorrebbe fatto a se stesso.

Un operaio.

Che si facesse come al... Madagascar!

Per reprimere l'alcoolismo nel Madagascar sono state stabilite forti pene ai contravventori.

La vendita e la fabbricazione dell'alcool è punita con un'ammenda di 10 buoi e di 10 piastre. L'ubbriachezza è punita con l'ammenda di 7 buoi e di 7 piastre.

Che bella... bellezza se si facesse così anche da noi!

Campana a martello

E' un frate!

A Roma, tra tanti, c'è anche il convento di sant'Agostino. In quello, giorni sono, successe un furto. Era stata scassinata la cassa ed erano stati portati via i denari. Il ladro fu peraltro riconosciuto e arrestato: si chiamava Celso Fatola di Perugia.

Bene, i giornali socialisti e altri giornali che vedrebbero volentieri appiccati tutti i frati e tutti i preti, stamparono che — attenti ve'! — che un *frate*... sicuro, che un *frate* aveva rubato i denari del convento ed era fuggito.

Il priore del convento dovette nei giornali smentire la cosa e dichiarare che il ladro non era frate... Così è sempre così. Succede un delitto? Cercano subito di coinvolgere in esso o il prete o il frate. Una persona commette un delitto? Cercano subito di farla prete o frate. E tutto per denigrare e per calunniare. E' la scuola *asinina!*

Le solite accuse.

Al Parlamento di Baviera due deputati mangiapreti hanno accusato le monache dell'ospedale Gulius a Würzbourg di non aver chiamato il pastore protestante pegli ammalati protestanti, degenti in quell'ospedale.

Si fa un'inchiesta. E risulta: 1. Che non vi ha una sola religiosa in tutto l'Ospedale Gulius, bensì due infermiere laiche, e che queste non mancarono al dovere loro. 2. Che il solo colpevole era stato nel caso il cappellano protestante; esso fu chiamato dalle infermiere, ma siccome l'inferma era presa da febbre tifoidea, egli rispose alle infermiere: « Io non sono obbligato a recarmi da tutti e non ho tempo di venire ».

Così è sempre così. E' la scuola *asinina*. E tanti e tanti sapientoni leggono quei giornali diffamatori e... credono. Sicuro, credono, perchè a forza di leggere *Asini* sono diventati a loro volta... asini.

O che hanno da fare?

Le monache sono scacciate dalla Francia. Senza casa e senza mezzi per vivere, molte di esse hanno cercato servizio presso famiglie cristiane. Fanno dunque le serve per *vivere*: per vivere onestamente col loro lavoro.

Bene, credereste? L'*Avanti*, foglio socialista, si arrabbia per questo fatto e insolentisce contro le povere monache, che... lavorano per vivere.

Non dunque in convento; perchè là non fanno niente. Non dunque far scuola perchè là educano male. Non dunque lavorare per vivere.... O che hanno da fare, allora. Quello che fanno certe donnaccie: le ruffiane, le ladre e le p..... Allora i socialisti sarebbero soddisfatti. Oh, genia, genia!

Lui sì — e l'altro no.

Ferri è il capo dei socialisti ed è direttore dell'*Avanti*. Rosano è il ministro che giorni sono si è suicidato, perchè accusato dai socialisti.

Bene, 28 giovani socialisti di Castrovillari sono accusati di essere complici in un ferimento. Essi si rivolgono a Ferri per essere difesi davanti il Tribunale. Ferri risponde: « Vengo, ma voglio tanto e tanto ». — Ma i socialisti non hanno un centesimo e quindi devono rinunziare. Allora si rivolgono a Rosano; e Rosano li difende *gratis*.

L'uno dunque — il Rosano forcaiuolo, sì; l'altro — il Ferri socialista, no. E pure, i merli gridano: Vivaaaa Ferri!

E Ferri ride e intasca soldi sulla imbecillità umana.

Il campanaro.

Incendio spaventoso - 35 morti

Uno spaventoso incendio è scoppiato a Lilly, in America, che fece 35 vittime tra gli operai.

L'incendio si manifestò la scorsa notte in un baraccone ove dormivano 125 operai, adibiti ai lavori della ferrovia. Svegliati broscamente dalle fiamme furono presi da un terribile panico. Tutti si agglomerarono verso l'unica porta dell'edificio per sfuggire alla catastrofe. Quivi si impegnò una lotta tremenda.

Parecchi già sul punto di salvarsi vollero rientrare nell'edificio, ridotto in un vero braciere per prendere il loro peculio che nel momento della disperazione avevano abbandonato al loro posto.

Finora furono rinvenuti 27 cadaveri. L'edificio è rimasto completamente distrutto dalle fiamme.

I DUE MOSCHINI

In un paese di questo mondo (le cronache dicono che fosse un paese liberale io non lo so) due poveri moschini, uno giovane ed uno vecchio, stanchi di stare in terra, perchè dicevan essi, c'era l'aria cattiva, si misero in testa d'andare un po' verso il cielo; stesero le loro ali e su in alto, in alto!

E siccome, così mi disse poi il più vecchio in confidenza, non avevan mangiato, volavano ch'era un piacere. Ma... a pancia vuota poco si resiste e ad un certo punto le ali incominciarono a non volerne più sapere di salire.

« Corpo di una zanzara! (disse spaventato il vecchio) qui non si va più avanti! E sai, siam proprio capitati su un fiume; se caschiamo stiam freschi! ». E intanto seguitava a sbattere alla meglio le sue ali piuttosto rifinite.

Quello giovane sulle prime derise la paura del compagno, perchè si sentiva ancora in forza, (quando si sta bene non si capiscono i dolori di chi sta male!) ma poi anche lo zin... zin... delle sue ali si affievolì, e lui spaventato incominciò a cercar una qualche via di salvezza. Ad un tratto, avvicinandosi all'amico, esclamò: « Vedi, vedi, cos'è quella cosa che luccica, luccica, laggiù su quella sponda del fiume? Guarda come splende al sole! Vien via, vien via, andiamo là a riposarci; com'è bella; come ci si starà bene.

— Umh!... (rispose l'altro che la sapeva più lunga) mi pare che non sia roba per noi; risplende troppo; ci dev'essere qualche tranello! Io non mi fido; piuttosto: vedi là quella piccola pianta, umile, umile? Là voglio andar io; sarò più sicuro.

— Ah, io no davvero! Non vedi com'è piccola e bassa? Guarda invece quella bella tela tutta ricamata, tutta splendente! Sai come ci staremo morbidi. Saremo beati! Che gioia, che gioia!

E accecato da quelle apparenze, giù, frettoloso, consumando le sue ultime forze, si va a posare su quella tela tutta ricamata, tutta splendente!

Ma quella, cari amici, sapete che cos'era? Era una tela di ragno, ed il povero moschino che aveva creduto di trovarci la felicità completa vi trovò la morte. Venne fuori un ragno grosso, grosso, l'avvinse nelle sue morse e addio merlo! L'altro moschino, però, che non volle fidarsi di quella tela così bella, così attraente, se ne calò piano, facendo zon... zon... su quell'umile pianticella che non luccicava tanto, ma che era forte e sicura, ed è lui proprio lui, che sano e salvo è venuto a contarmi la triste sorte dell'infelice suo compagno, il quale attratto dallo splendore della ragnatela vi perse la vita. Avete capito amici?

— Ti piace!

— Sì, ma... e la morale?

— La morale la tirano i nostri operai e contadini; eh, caro mio, capiscono, sai! E poi « Contadini, scarpe grosse e cervelli fini! » Del resto che ci vuole a capirla?

I due moschini sono il povero popolo che stanco di soffrire ingiustamente, vuole star meglio; il fiume la fame che minaccia di divorarlo; la ragnatela tutta bella, tutta splendente, col relativo ragno ingannatore, le chiacchere dei socialisti

che pur di farsi forti promettono mari e monti: la pianticella umile ma sicura...
— La Democrazia Cristiana! Il Garofano bianco!
— Bravo! Bene! Che talento!

Jacum.

IN GIRO PEL MONDO

La tragedia di un pazzo.

A Sanpierdarena in provincia di Genova, il giovane ventenne Edoardo Bocchia, recatosi nell'abitazione del medico dentista Aristide Andalò, gli sparò contro tre rivoltellate. Sebbene ferito da un proiettile il dottore riuscì a trattenere l'assassino impegnando secolui una lotta terribile. Giunti intanto gli osti Giuseppe, Tobia e Agostino Calcagno, liberarono il dottore; ma il Bocchia, svincolatosi, colpiva con la stessa arma il Tobia al braccio destro e l'Agostino Calcagno al palmo destro; indi, saltato sopra il davanzale della finestra, si segò la gola con un rasoio spiccandosi quasi il capo dal busto. Il cadavere precipitò nella sottostante via. Trattasi di un esaltato.

Esecrabile fatto a Milano.

A Milano circa un mese e mezzo fa moriva di malattia misteriosa la moglie del sig. Luigi De Medici, figli del noto industriale di fiammiferi. Il vicinato cominciò subito a mormorare circa quella morte, dicendola avvenuta in seguito ad avvelenamento. E di ciò incolpava il marito e la cameriera Clementina Tosetti, d'anni 28, che teneva con sè.

Gl'indizi confermarono l'accusa, tanto che il Procuratore del Re ordinò l'arresto dei due e ordinò che venisse dissepolto il cadavere per farne l'autopsia. La perizia medica riscontrò infatti nel cadavere traccie di avvelenamento.

L'arresto produsse in Milano grande senzazione. I due si dicono innocenti ma pare che proprio per vivere tranquilli insieme, abbiano voluto sbarazzarsi della povera donna.

Ucciso per gelosia.

L'altro giorno in località Caselle presso Piove per gelosia di donne il contadino Maniero Marino di Luigi uccideva con una coltellata all'inguine sinistro certo Zagolin Attilio di Ferdinando, abitante a Piove, e feriva alla mano sinistra certo Romanato Giovanni di Alessandro, pure di Piove. L'assassino fu arrestato: il Romanato ne avrà per un mese; il cadavere dell'ucciso fu trasportato nella cella mortuaria.

Disastrosa esplosione.

Una esplosione è avvenuta nella miniera di carbone di Connel Svile (Pensilvania). Vi sono 15 operai morti e 8 feriti; tutti stranieri ad eccezione di un capo.

Grande incendio.

Un violento incendio distrusse l'altra notte il London Hotel a Calais. Nessun accidente alle persone. I viaggiatori, sorpresi dall'incendio dovettero salvarsi senza avere il tempo di vestirsi.

Dell'albergo non rimasero che i quattro muri. I pompieri dovettero limitarsi a preservare dal fuoco le case vicine.

Un combattimento sanguinoso nel Marocco.

Un combattimento sanguinoso dovette sostenere una colonna francese nel Nord del Tchad presso Bir-Alali. I francesi hanno avuto un capitano e sei soldati uccisi ed il medico e 25 uomini feriti. Il cadavere del capitano non si è trovato. Trecento Tuarey sono stati uccisi ovvero feriti. Il sultano di Kanen e due suoi principali luogotenenti sarebbero tra i morti.

Altro combattimento nei Balcani.

Il combattimento di Cliyuma, presso Salonicco è terminato in seguito all'arrivo di un battaglione e due cannoni inviati da Seres. Gli insorti si sono ritirati dopo aver fatto un'ultima carica contro i turchi che ebbero un ufficiale e 20 uomini uccisi e 47 feriti.

La condanna a morte del nipote del Sultano.

Fu arrestato a Costantinopoli il principe Ludfula, figlio di Dehmad Mahmud pascià, defunto cognato del sultano, e condannato in contumacia alla pena di morte, perchè fuggito all'estero e riunitosi ai giovani turchi; era ritornato perchè l'ambasciatore turco a Parigi l'aveva accertato che il sultano lo avrebbe graziato. Il giovane principe non portava il fez, ma un cappello alla europea.

Si dice che il sultano voglia confermare la sentenza di morte e che a tal uopo abbia chiesto il consiglio del supremo consiglio ecclesiastico. La sorella del sultano non vedrà probabilmente più il proprio figlio.

Cinque scontri ferroviari!

Il treno diretto numero 26 partente da Berna alle 4,47 del pomeriggio e arrivante a Losanna alle 6,22 urtava presso la stazione di Palezieux contro una locomotiva. Due vagoni furono frantumati e una locomotiva deviata.

Si ebbero cinque morti e numerosi feriti. Si inviarono immediatamente soccorsi sul luogo del disastro. I morti e i feriti sono ancora sconosciuti.

— Un grave scontro fra treni ha avuto luogo sulla linea Saint Louis-Chicago. A Tremont un treno carico di viaggiatori è stato quasi completamente distrutto. Vi furono 32 morti e un gran numero di feriti.

— Un accidente ferroviario è avvenuto sulla linea di Casques a 35 miglia da Lisbona.

Vi sono parecchie persone di grandi famiglie ferite, tra cui una dama d'onore della Regina. Vi sono pure parecchi morti.

— Presso Duncedilla vi fu uno scontro ferroviario.

Si hanno a deplorare cinque morti e 17 feriti di cui 10 gravemente.

— L'altra notte a Roma alla stazione di San Paolo si trovava un treno merci. Per un falso scambio, invece che nel secondo fu immesso nel quarto binario, quindi andò ad urtare contro i vagoni fermi.

Il treno proveniva da Pisa. Vi erano soldati con cavalli della scuola di equitazione di Tor di Quinto. Alcuni cavalli, impauriti, sfondarono a calci le pareti del vagone precipitando al suolo. Molti di essi rimasero feriti e malconci. Rimasero feriti quattro frenatori, che vennero curati all'ospedale e quattro soldati che vennero curati alla stazione. Tutti i feriti guariranno prima di 30 giorni.

In politica

ITALIA. — Il re è ritornato da Londra e adesso trovasi a Roma dove aspetta l'apertura del Parlamento. Il Parlamento si aprirà martedì, primo dicembre. Che cosa accadrà allora, non si sa di preciso. Ma pare che adesso ci troviamo di fronte a uno o all'altro di questi due fatti: il ministero che si dimette o la camera che si scioglie. Nel primo caso avremo un nuovo governo; nel secondo caso avremo le elezioni politiche. — Aspettiamo di vedere.

—

AUSTRIA. — Fatti deplorevoli sono succeduti a Innsbruck, nel Tirolo. Come sapete, gli studenti italiani soggetti all'Austria devono andare alle scuole tedesche, perchè nè a Trento nè a Trieste esiste una Università italiana. Così la maggior parte degli studenti italiani va alla Università di Innsbruck.

Là peraltro succedono dei fatti dolorosi: tra studenti italiani e tedeschi si fanno continue lotte. Gli italiani domandano una Università per loro, ma il governo non vuol concederla.

Quest'anno gli studenti italiani avevano pensato di creare da loro una Università libera italiana e avevano chiamato a insegnare il professore De Gubernatis di Roma. Ma la polizia proibì le lezioni. Allora gli studenti italiani si recarono nella sala di un albergo di Wilten, per sentire le lezioni. Ma là gli studenti tedeschi diedero l'assalto all'albergo e impedirono le lezioni. Intervenne anche la polizia, che obbligò il professore a partire. Alla sua partenza tra tedeschi e italiani successero disordini, frenati dalla polizia.

Adesso in Italia si fanno proteste contro l'Austria; così le relazioni tra i due paesi si fanno sempre più tese; e quelli che vanno di mezzo sono i nostri operai, che nell'estate devono andare in Austria in cerca di lavoro!

—

RUSSIA. — Tornano a circolare voci di guerra tra la Russia, la Cina e il Giappone per la questione della Manciuria e della Corea, delle quali la Russia vorrebbe impadronirsi. Le ultime notizie lasciano capire che la guerra può scoppiare da un giorno all'altro.

—

FRANCIA. — I socialisti e i frammassoni continuano a perseguitare le povere monache, che negli ospedali civili e militari si erano consacrate pei malati. Ma adesso i cattolici e con loro gli onesti, si svegliano e si riuniscono contro la persecuzione perfida introdotta dai frammassoni e dai socialisti. E' ora.

Primo premio
del "Piccolo Crociato,,

PRO RIPOSO SETTIMANALE

L'unione agenti di commercio si è fatta iniziatrice di un pubblico comizio che sarà tenuto domenica 29 corr. al Teatro Nazionale alle ore 14.

L'Unione ha diramato di tutte le autorità, camere di commercio e associazioni operaie una circolare, perchè vogliano inviare la loro adesione al Comizio o magari un loro rappresentante.

L'oratore sarà l'on. avv. Girardini Giuseppe.

Lettera di un emigrato

La caccia di Francesco Giuseppe — La funicolare Saifniz-Maria di Luscharì — I lavori.

Eisenerz, 20.

(N.) — Dopo otto giorni di caccia, oggi è ripartito per Vienna l'imp. Francesco Giuseppe, chiamatovi da urgenti lavori di Stato. Durante questi giorni di caccia, l'imperatore completò il numero di *duemila camosci* uccisi in vita sua. Una bella preda, in vero!

— Fra tre mesi sarà presentato al Parlamento di Vienna il progetto per una funicolare da Saifniz al Santuario di Luscharisberg. Così ai numerosi pellegrini (dai trenta ai quaranta mila) che ogni anno si portano a quel Santuario sarà risparmiata la fatica della montagna.

— I lavori sono al termine; e già molti operai sono rimpatriati. Il tempo non è tanto cattivo; ma sui monti si vede intorno intorno la bianca neve.

Notizie dalla Provincia

SAN DANIELE.

Adunanza dei soci della latteria sociale.

I soci si riunirono nella sala del Municipio e sottoscrissero una petizione alla Presidenza perchè sia convocata una assemblea generale per la riforma dello statuto. Ciò va molto bene: nell'assemblea apparirà come la pensano i soci, i quali sono arbitri della vita e della morte della società — cui potranno anche fare d'accordo il permesso di seppellimento, essendo essa morta in effetto.

PORDENONE.

Furto audace.

Giovedì otto di sera, la domestica del Rev.mo Mons. Montereale trovò nella serratura della toppa della porta d'entrata una piccola chiave. Credendo si trattasse di un giuoco di fanciulli non vi tenne calcolo. Nel domani però il signor Battista Soffientini, nostro propagandista che alloggia dal Rev.mo Monsignore, s'accorse che gli erano stati rubati il portafoglio con 10 lire, alcune monete d'argento, un temperino e l'orologio e le chiavi. Avvertì tosto il R.mo Monsignore, il quale, accertatosi della realtà del fatto, corse dubbioso nel suo studio e vi trovò tre cassetti dello scrittoio aperti. Purtroppo i ladri erano stati anche lì, dove rubarono circa 800 lire e due scattole, una d'argento e l'altra d'oro. Parte del denaro era di altre persone affidato in custodia al Monsignore. I ladri poi avevano rovistato tutte le lettere per vedere se c'era del denaro; esaminarono i registri, bruciarono alcune carte; insomma gettarono ogni cosa sottosopra. Al disgraziato Monsignore non rimasero che circa sei lire che teneva con sè! Egli l'indomani era alle Assise di Udine, quale testimonio e giunse a casa alla sera inaspettato.

A quanto pare, i ladri sono penetrati in casa per la porta d'entrata, e poi nascosti nelle camere non abitate. Entrati nella camera del sig. Soffientini, approfittando del suo profondo sonno, lo derubarono. Nè la domestica che stette alzata fino a tarda ora, nè Monsignore, nè altri intesero nulla. I ladri poi partirono lasciando semiaperta la porta d'uscita.

La cittadinanza è spiacentissima del fatto, anche perchè Monsignore è sacerdote buono e caritatevole; ed il *suo* si può dire essere *di tutti*.

Furono sul luogo il giudice istruttore, il sostituto procuratore del Re e il delegato coi reali carabinieri.

— Anche all'albergatore sig. Federico Mecchia vennero rubate delle salsiccie.

PRATA DI PORDENONE.

Furto sacrilego.

Durante la notte di mercoledì uno o più ladri ignoti, (forse il girovago che ieri sera pregava divotamente presso la pila dell'acqua s.?) nascosti in qualche angolo della parrocchiale, mentre il santese chiudeva le porte, scassinarono con trapani, scalpelli e leve le cappelle delle offerte al SS., alle Anime Purganti, e a S. Antonio. Purtroppo il furto è stato rilevantissimo. Stamane il santese scoprì le tracce del sacrilego delitto, e trovò una delle porte aperta, mediante lo scasso della serratura interna.

Si telegrafò ai RR. Carabinieri di Pordenone, alla cui ben nota solerzia raccomandiamo di agguantare i rei.

In paese l'impressione è dolorosissima ed enorme.

CODROIPO.

Morto risuscitato.

Mercoledì otto, di sera, ritornava da Rivolto il fornaio D'Appolonia Giuseppe. Quando giunse vicino al torrente Corno, scorse una mano distesa in terra che non dava più segni di vita. Credendolo morto, il D'Appolonia si mise a correre verso il paese e giuntovi avvertì della scoperta i carabinieri. Questi accorrono sul luogo assieme al dottor Falaschini e a molto popolo. Giunti presso il creduto morto, questi si scuote, sollova il capo e dice: «Aiutatemi, altrimenti muoio!»

Immaginarsi la sorpresa. Aiutato dai carabinieri, si alzò e si diresse verso il paese. A metà strada s'imbatterono in due becchini che venivano con la *barella* a prendere il morto. — Dov'è? chiesero appena giunti vicino alla compagnia. — Eccolo! — gli rispose un carabiniere, additando il giovanotto che sosteneva per le ascelle. Tutti scoppiarono in una risata.

Il morto risuscitato è certo Zoratto Vincenzo di Sedegliano.

CIVIDALE.

Furto.

Sabato fu condotto in caserma dai carabinieri e quindi trattenuto in arresto il giovane falegname Toso Carlo di 23 anni. — Venerdì circa alle 8 si era nascosto nella camera del proprio zio Marcolini Giacomo collo scopo, a quanto sembra, di scassinare un baule che rinchiude qualche centinaio di lire.

Disturbato dalla serva e dalla figlia del sig. Luigi Venturini, che accorsero con un lume al rumore dei suoi passi, fuggì dal granaio e sul tetto del caffè s. Marco si calò nel cortile del Municipio.

Sul tetto però dimenticò le scarpe, le quali condussero alla sua identificazione.

Erano imbrattate di un certo colore a olio che corrispondeva a quello trovato sulle sue vesti.

Interrogato abilmente dai carabinieri, finì col confessare.

PALMANOVA.

Latte annacquato. — Mercato.

Venne posta in contravvenzione la lattivendola Palavicini di Sottoselva, perchè vendeva del latte annacquato. Benone!

— Malgrado che a Rualis si tenesse la fiera annuale, oggi ebbimo un bel mercato. Molti animali e buon numero di affari conclusi.

FORNI DI SOPRA.

Dal ballo... alla morte. — Rappresentazione teatrale. — Scuola serale.

Sabato 21 corr. ricorrendo la sagra della Madonna della Salute, nella frazione di Andrazza si ballava.

Un vecchio di 66 anni, un certo Ticò Giovanni detto Ghitan, se ne stava là a guardare, certamente inconscio che la morte era poco distante da lui, da quel luogo dove regnava l'allegria.

Verso le 4 1\|2 pom. partì: scese le scale; ma prima d'arrivare al pian terreno un'aneurisma al cuore lo rendeva cadavere.

Venne sollecitamente portato a casa fra lo spavento ed il pianto degli astanti. Il povero era alquanto alticcio.

— L'altra sera, nella sala filodrammatica, venne rappresentato il dramma in quattro atti « Il Capitano dalle mani rosse » di E. Marabini, e la brillante farsa « Un sol paio di calzoni » di G. Cantagalli. Il pubblico rimase soddisfattissimo.

— Per iniziativa del direttore di queste scuole, Don Davide Macuglia, il primo dicembre p. v. nella frazione di Vico (la più popolata del Comune) si aprirà una scuola serale applicata alle arti e mestieri.

Speriamo che questa nuova ed utilissima istituzione darà quei benefici frutti, che gl'insegnanti preposti a tale scopo, desiderano ottenere.

VALLE DI RACCOLANA.

In fascio.

— Giorni fa dal Ministero di agricoltura e commercio giunse la approvazione della Soc. Anon. Coop. Catt. di Consumo, corredata dal relativo bollettino ufficiale delle *società per azioni*. Ora non ci manca nulla. E quella di Raccolana? Fui l'altro dì a pascere la curiosità. Grazie alle premure dell'amico D. Giacomo Solari, notai un lavorio lento sì, ma preciso nelle sue operazioni. Buon indizio. Coraggio e..... avanti.

— Finalmente si diede principio ai lavori di riatto nella Canonica di Raccolana. Veramente era tempo che venisse ammodernata un pochino; e rispondesse un po' meglio alle più indispensabili esigenze. Non possiamo che congratularci coi padroni.

TARCENTO.

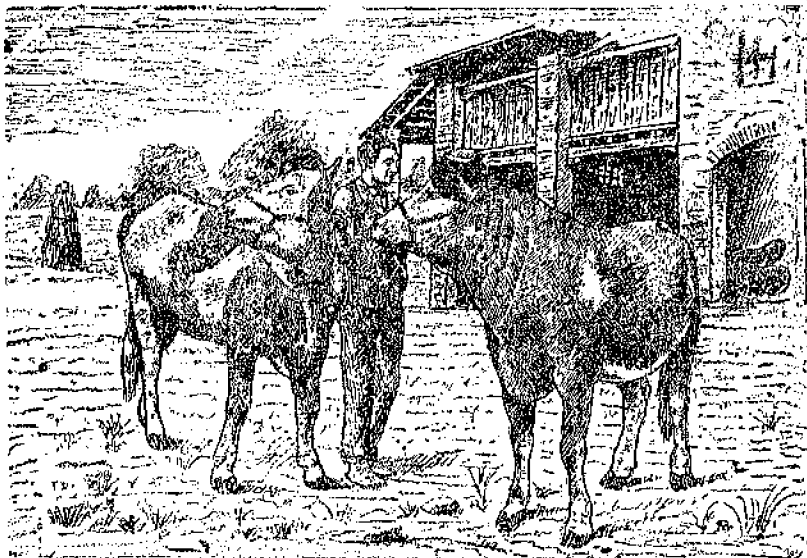
Gravi infedeltà al cascamificio. — Un impiegato infedele.

Tema di animati commenti è il signor Antonio Leonardi di Novara, vice-direttore del nostro Cascamificio, che si dice arrestato a Vicenza per gravi infedeltà commesse a danno della ditta Antonini-Ceresa.

Il Leonardi godeva la più ampia fiducia della Direzione. La sua mansione speciale era quella di sorvegliare i capisala e di surrogare nelle assenze il direttore. Prima di venire a Tarcento era impiegato in altro stabilimento del genere a Novara, col quale manteneva buone relazioni. Ma nessuno sospettava che sotto corrispondenze, in apparenza innocenti, si celassero loschi affarismi e tradimenti. Il Cascamificio però sembrava colpito dalla iettatura. I campioni di seta spediti alle più autorevoli case nostrane ed estere non incontravano favore. Erano invece preferite le seterie di Novara. Quindi i voluminosi prodotti del nostro stabilimento andavano a riempire i magazzini, in attesa di future richieste o venivano respinti.

Perchè questa preferenza? Perchè il Leonardi, d'accordo con la ditta di Novara, inviava campioni scadenti, che naturalmente venivano... cestinati.

Non sapendo spiegare questo fenomeno il cav. Ceresa volle indagarne le cause e dopo accurate indagini e delicate inchieste venne alla conclusione che al *ristagno* della seta non era estraneo il Leonardi. Per accertarsi meglio ordisce un piano. Manda al Leonardi un telegramma invitandolo a Vicenza in ora e luogo determinato con la firma di Novara. Il Leonardi corre a Vicenza dove con suo grande stupore si trova di fronte al cav. Ceresa. Ecco quanto potei raccogliere. Correva voce in paese di arresto; ma posso assicurarvi che la notizia, almeno *per ora*, non ha fondamento.

La ditta ha subiti danni enormi. Si parla nientemeno che di un milione di danni.

— Tonio, che cosa sono queste due *manze*?

— To' non sai, Meni? E' il primo premio che il *Piccolo Crociato* estrarrà a sorte tra i suoi abbonati.

— Come, come? Dici da vero?

— Dico da verissimo!

— Spiegami, spiegami come è questa faccenda.

— Ecco. A metà di gennaio il *Piccolo Crociato* mette in un *bussolotto* i nomi degli abbonati che hanno *già* pagato l'abbonamento per tutto il 1904. Poi ne estrae a sorte uno. Il primo che esce ha in regalo le due *manze*.

— Ma queste sono poi di carta, di legno, di *stucco*?

— Che carta? che legno? che *stucco?* Sono due *manze* vive e reali; che mangiano e bevono e saltano.

— Ma allora valgono duecento lire...

— Eh, valgono anche trecento lire.

— E vuoi che col spendere *una lira e sessanta centesimi* si abbia il giornale per un anno, più il premio di trecento lire?

— Sicuro!

— Puoi credere allora quanti che si abbuonano al *Piccolo Crociato!*

— E sarebbero matti se non si abbonassero. Qual giornale che costa lire una e sessanta centesimi all'anno — e anche solo lire una e venticinque centesimi se in gruppi di almeno cinque copie — dà premii così grandi?

— Se le prendo io, Tonio, quelle *manze*...

— E puoi prenderle.

— Eh, se le prendo io.... Guarda che belle!... Ma guarda che belle!... Due... tre... quattro copie del giornale voglio prendere.

— Io ne ho prese dieci copie. E' come prendere biglietti di lotteria, vedi. Con la differenza che nel caso disperato non si perde tutto; si hanno i giornali che si possono cedere per poco ad altri e rimborsare parte del denaro.

— Viva il *Piccolo Crociato!*

OSOPPO.

Come le foglie... — Lavori.

Spariscono anche i vecchi difensori del forte nel blocco del 1848. Oggi fu data sepoltura ad uno di essi, certo Silvestro Fabris, morto quasi improvvisamente domenica notte. L'accompagnò al cimitero la storica bandiera portata ed accompagnata dai pochi commilitoni fregiati della medaglia.

— Sulla riva sinistra del Taglio-Ledra si sta ora costruendo una nuova turbina, dall'impresa Marchetti-Olivo ad uso della Fabbrica-Cotonificio Morganti e C.i di Gemona; servirà all'impianto di due altri dinamo per sviluppo d'energia elettrica essendo l'attuale insufficiente.

CLEULIS (PALUZZA).

Inaugurazioni e feste.

In questo paese domenica vi fu gran festa per la Madonna della Cintura e per l'inaugurazione di due nuovi stendardi acquistati quest'anno con offerte fatte dai fedeli. Messa solenne ed alla sera processione con spari di mortaretti ecc. La festa riescì egregiamente.

TAIPANA.

Morto improvvisamente.

L'altro giorno fu rinvenuto in quel di Cornappo, piccola frazione del Comune di Taipana, il cadavere di certo Treppo Luigi di anni 19 da Sedilis.

Il dott. Luigi Rossi, recatosi sul sito ed esaminatolo minutamente, gli riscontrò segni evidenti di ipostasi alla metà destra del corpo causati dal contatto di oltre 24 ore con la nuda terra; di più alcune chiazze echimotiche prodotte da contusioni riportate ruzzolando sul terreno. Escluse perciò qualsiasi tentativo delittuoso e giudicò che il disgraziato morì in seguito ad assideramento favorito molto probabilmente da qualche malore improvviso sopravvenutogli.

Pare facesse il contrabbandiere.

MONTEREALE CELLINA.

Un uomo sotto il carro.

Sabato, certo Alpi Pietro d'anni 40, capostalla presso questa società di lavori, mentre accompagnava lungo la strada Montereale-Grizzo un carro carico di balle di fieno, sdrucciolava e le ruote del carro gli passarono sopra il basso ventre.

Il dott. Ernesto Carafoli che gli prodigò le prime cure si riservò di pronunciarsi. Lo stato del poverino è grave.

CASTIONS DI STADA.

Il maestro di cappella.

La Compagnia dei Cantori di Castions di Strada ha fatto una dolorosa perdita. Il Maestro Valentino Pelizzaris che da oltre trent'anni li dirigeva, lunedì sera 16 novembre fece la morte del giusto. Era cultore appassionato della musica: ed è principale merito suo se la Compagnia di Castions si fece tanto onore e in Parrocchia e fuori.

MORTEGLIANO.

L'unione degli emigranti.

Domenica ebbe luogo, colla massima solennità la festa Patronale della Pia nel triduo precedente predicò Mons. Dell'Oste, ottenendo un frutto tale che forse non si poteva aspettare da una intera missione. Manco dirlo che tutti gli emigranti si accostarono ai SS. Sacramenti.

NOGAREDO.

Propaganda.

Fu qui a parlare domenica 22 corr. il prof. Gori. Parlò in Chiesa ascoltatissimo della necessità che il popolo sia cristiano veramente cristiano nelle parole e specialmente nelle opere. Parlò quindi nella corte del cappellano a buon numero di uomini della necessità d'organizzarsi, di stringersi in Unione professionale per migliorare le sorti economiche. Più di uno prese la parola, e specialmente il sig. Domenico Totis, che ebbe esaurienti risposte. Dall'ottima impressione riportata dagli uditori intorno alle cose dette dal prof. Gori si può sperare che l'Unione professionale sarà in breve istituita a Nogaredo.

POVOLETTO.

Un annegato.

Sabato diversi paesani di Savorgnan di Torre, dopo essere stati a una gita, ritornavano al loro paese. Quando si trattò di passare il torrente Torre che è in piena, diversi giovani vi riuscirono, ma il vecchio Martini Massimo, che era con essi, venne travolto dalla corrente. Malgrado tutti gli sforzi fatti non si riuscì a salvarlo. Il cadavere del povero vecchio fu rinvenuto oggi nei pressi di Poiana.

BEANO.

Giorni indimenticabili.

I giorni 20, 21 e 22 furono per Beano giorni veramente indimenticabili. Fu in mezzo a quel popolo Sua Eccellenza mons. Arcivescovo, che sabato consacrò quella chiesa. Non descrivo la funzione che, senza dubbio, produsse coi suoi Riti maestosi profonda ed indelebile impressione. E lascio anche di dire dello stile, del disegno, della costruzione della Chiesa. Di questa fu detto abbastanza quando fu chiamata *un gioiello d'arte*: ora potrei aggiungere solo il giudizio di altre persone competenti, che la chiamarono *una piccola basilica*.

Quello che merita d'esser rivelato è la fede con cui quei fedeli ricevettero Sua Eccellenza, la pietà con cui assistettero alle sacre funzioni ed alla mensa Divina, il concorso straordinario dei sacerdoti che convennero a far corona al proprio superiore, la ressa incessante (specie domenica) dei devoti di tutti i paesi circonvicini, il gaudio pitturato sul volto di tutti per le feste riuscitissime e per

la mancanza assoluta di qualsiasi inconveniente, che avesse potuto turbare la pubblica allegrezza.

Chiuse la festa la brava banda di Bertiolo, che nel programma fece gustare le sue armoniche note.

PER CHI CERCA LAVORO

Richiesta di mano d'opera.

Si ha da Johanesburg che il rapporto della commissione del lavoro del Transvaal dichiara che nell'Africa del Sud abbisognano 240 mila operai per l'agricoltura e l'industria mineraria. Per quest'ultima occorrono 130 mila uomini attesochè ne abbisognano 198 mila per i lavori. Vi è pure grande richiesta di operai per le ferrovie. Il rapporto rileva che non vi è sorgente di mano d'opera sufficiente per far fronte ai bisogni del Transvaal, dell'Africa del Sud e dell'Africa centrale e conclude che i commissari non hanno le qualità per indicare un rimedio efficace alla situazione.

Un premio di TRECENTO lire

IL SANTO VANGELO

(I.ª domenica d'Avvento).

S. Luc. XXI - v. 22-33.

Gesù nel Vangelo di questa domenica descrive i prodigi che avverranno al mondo prima del giudizio universale: e aggiunse: « quando incomincieranno a venir queste cose mirate in su, e sollevate la testa; perchè la redenzione vostra è prossima ».

Verrà sì, verrà un giorno in cui i peccatori porranno *termine* a tutte *le loro* iniquità e saranno da Dio eternamente e terribilmente puniti. Innanzi al giudizio di Dio non vi sarà nessuno che potrà occultare le sue mancanze: il pensiero stesso di ciascuno sarà giudicato con severità e giustizia. Gli angeli separeranno al gran giudizio i buoni dai cattivi: questi verranno condannati, quelli verranno esaltati alla celeste patria. Da qual parte vorremmo essere noi in quel giorno? Che sentenza desideriamo sia sopra di noi? Certamente vorremmo essere coi buoni, e che sopra di noi si pronunci la sentenza di benedizione. Ebbene: per ottenere questo dobbiamo meritarcelo in questo mondo; dobbiamo nella vita presente cercare di vivere veramente da cristiani, perdonandoci ed amandoci l'un l'altro, osservando la divina legge. Solo facendo così possiamo sperare che il giorno del giudizio sia anche per noi ciò che Gesù ci lasciò detto sia cioè il giorno della « nostra redenzione ».

Una grave disgrazia

Un ragazzo che cade dalla funicolare.

Martedì poco dopo mezzogiorno, in giardino grande successe una grave disgrazia.

Un tal Casarsa Alessandro detto *Crugnul* abitante in via di Mezzo, carbonaio presso la ditta Passalenti, stava divertendosi su quella funicolare aerea, dalla quale tempo fa cadde uno da Buia.

Avea fatti vari viaggi in su ed in giù quando d'un tratto cadde.

Da persone che furono testimoni al fatto pare che il Casarsa per fare il *bulo* si teneva sospeso con una mano sola e che questa essendo sudata sia sdrucciolata dal sostegno.

Raccolto dai presenti, a mezzo vettura venne condotto all'ospitale, ove il medico di guardia, dopo un sommario esame, lo fece accogliere d'urgenza.

Pare che lo stato dell'infelice sia alquanto allarmante non avendo ancora pronunciato parola. Esso ha una ferita alla nuca e una gamba fratturata.

E l'autorità che fa? Perchè non proibisce tali divertimenti pericolosi, o non vi pone dei regolamenti severi perchè non succedano disgrazie?

Segretariato del popolo di Udine.

Notizie raccolte dal Segretariato Generale per gli operai emigranti.

FRANCIA — *Cantal.* — I lavori di infrastruttura della linea Bort-Neussargues furono assunti dagli impresari Touraille Père et Fils Denis, Neussargues. Salari fissati dai capitolati d'appalto: donne e piccoli manovali fr. 0.25 l'ora; terrazzieri e manovali 0.35; minatori, carrettieri 0.40; cavatori 0.45; scalpellini 0.50; muratori, falegnami 0.55; fabbri 0.50. Durata della giornata di lavoro da 9 a 11 ore, secondo la stagione.

Pirenei Orientali. — La costruzione della ferrovia elettrica Villefranche-Bourg Madame fu assunta dall'impresario I. Boissier, 60, Avenue de Noailles, Lyon. Salari: donne e piccoli manovali fr. 0.20 l'ora; braccianti, terrazzieri 0.30; minatori, cavatori, pavimentatori 0.35; muratori 0.50; scalpellini, falegnami, carpentieri, fabbri, lattai, zincatori, gessatori 0.55. Durata della giornata di lavoro da 9 a 11 ore, secondo la stagione. Si ammette il 50 0[0 di operai stranieri.

Alpes Maritimes. — I lavori per l'allargamento dell'avamporto a Nizza furono aggiudicati all'impresario Vaccaro, 64, Rue St. Savournin, Marseille. Salari fissati dai capitolati d'appalto: piccoli manov. fr. 0.18 l'ora; terrazzieri, braccianti 0.31; minatori, cavatori, fuochisti, marinai 0.40; muratori 0.46; cementatori 0.58; meccanici, fabbri, spaccapietre 0.50. Giornata di lavoro da 9 a 10 ore, secondo le stagioni.

Isère. — La costruzione d'un magazzino per tabacchi a Beaurepaire fu appaltata: per i lavori di sterro e muratura dal sig. Souvet, Avignon; per gli accessori in legno, ecc. dal sig. Blache, Genissieux. Salari fissati: garzone muratore o pavimentatore fr. 0.30 l'ora; terrazziere, manovale, garzone cementatore 0.34; muratore ordinario, pavimentatore 0.48; muratore scelto, gessatore, cementatore, posatore 0.50; scalpellino 0.55. Per le ore supplementari di notte aumento del 50 0[0. Durata della giornata di lavoro da 9 a 10 ore, secondo le stagioni. Si ammette il 10 0[0 di operai stranieri.

Si cercano inoltre in vari luoghi:

buoni operai per la posa della linea St. Jean de Losne-Lons le Saulnier (i cui lavori sono incominciati il 5 novembre ultimo), dall'impresa Frot, Chaussin (Jura);

operai cavatori per le cave di pietra della impresa Dedeyn et Perchot, Bois Brulè, Commune de Mades (Loir-et-Cher);

buoni operai per la posa della linea Epinac-Dijon, dall'impresa A. Bastin, Ivry-en-Montagne (Côte d'Or.

Si fa calda e formale raccomandazione agli operai di non dirigersi alla volta di detti lavori senza preventivi accordi epistolari coi nominati impresari.

GERMANIA — *Metz.* — L'impresario Heister (Rempart de Saulcy), occuperebbe subito buon numero di manovali.

L'impresa Fritz Nitzche (Sablon) cerca buoni operai tagliapietra per i lavori della stazione merci.

L'impresa Jost (Metz, presso il ponte della Mosella) occuperebbe 30 o 40 terrazzieri.

Gravelotte. — Dalle imprese dei forti si cercano 100 manovali, che avran lavoro tutto l'inverno.

Ars a d. Mosel. — L'impresa Schöttle e Schuster (Forte Kronprinz) ricerca buoni manovali terrazzieri.

Rivolgersi preventivamente a detti impresari, o alla Direzione del *Corriere Italiano della Domenica,* 13, Rue des Clercs, Metz.

Per gli emigranti agli Stati Uniti.

Continuando, malgrado i ripetuti avvisi del R. Commissariato dell'Emigrazione da noi più volte riportati, la partenza di emigranti italiani da porti esteri, causa la propaganda clandestina di agenzie straniere, crediamo opportuno insistere ancora una volta sulle amare delusioni che attendono coloro che, credendo a tali interessate promesse, credono miglior partito prender imbarco fuori del Regno. E' bene si sappia che gli emigranti diretti agli Stati Uniti, in qualunque porto si imbarchino, non sfuggono alle via le rigorose delle autorità americane. Inoltre coloro che vanno ad imbarcarsi in porti stranieri perdono la possibilità di essere protetti dalle leggi italiane e qualunque diritto a risarcimento di danni da parte della Società di Navigazione, in caso di reiezione.

La Presidenza.

Due belle manze in premio

Uragani in Inghilterra e Germania

Un vero ciclone è passato sulle isole Britanniche nella notte da domenica a lunedì. Il vento raggiungeva la velocità di 65 miglia al minuto. Tutto il nord della Scozia ha sofferto della tempesta.

A Port Patrick, segnatamente, numerose persone furono gettate a terra e gravemente contuse. Una donna venne scagliata dalla riva in mare.

Da Birmingham si segnalano numerosi marinari feriti che dovettero essere trasportati all'ospedale.

A Queensborough, il piroscafo postale del mare del Nord non potè penetrare nel porto. Nell'interno del paese, a Londra, gli effetti del ciclone si fecero egualmente sentire. Nelle vie parecchi passanti vennero atterrati, e, nello Straud la caduta d'un ponte di fabbrica ferì gravemente due persone.

A Cuxhaven all'imboccatura dell'Elba, un piroscafo inglese proveniente da Amburgo è stato gettato alla costa e si teme sia perduto. Le linee telegrafiche sono state fortemente danneggiate nelle provincie della Sassonia e della Westfalia. Le comunicazioni dirette con l'Olanda, il Belgio, la Francia, l'Italia e la Svizzera non sono ancora ristabilite. I ritardi nella spedizione dei telegrammi a destinazione di questi paesi e dell'ovest della Germania sono inevitabili.

NOTE DI AGRICOLTURA

Per il nostro bestiame.

Affinchè il bestiame non soffra con danno dei lavori di campagna e della economia, esso deve essere in ogni tempo trattato con tutte le cure. Ora in questa stagione l'incostanza del tempo, l'umidità immancabile e la gestazione avanzata possono portare al nostro bestiame degli inconvenienti non di certo leggieri qualora non si abbiano certi riguardi.

Perciò dobbiamo fare in modo che i nostri animali non sentano l'incostanza del tempo, che l'aria notturna non penetri direttamente nella stalla e che il nostro bestiame sia costretto a vivere in una atmosfera troppo umida. In tal modo avremo tolte le cause principali di quelle piccole indisposizioni proprie di questi mesi, che spesso diventano gravi e ci vengono a costar molto. Dunque durante la giornata e specialmente nelle ore calde date aria alle vostre stalle, e poi verso sera chiudete ed impedite che vi entri la umidità e il freddo. In questo modo le bestie si abitueranno a respirare un'aria differente da quella dei passati mesi, e non sentiranno troppo fortemente l'avvicinarsi dell'inverno.

Non facciamo poi sottostare le vacche che sono gravide a pesanti lavori a strappazzi ecc. ma lasciamole quiete e trattiamole bene.

L. 1.70

Con Lire 1.70 si ha il *Piccolo Crociato* da oggi a tutto il 31 dicembre 1904.

Corriere commerciale

SULLA NOSTRA PIAZZA

Grani.

Mercato abbastanza animato.

Granoturco nostrano comune da Lire 10.— a Lire 10.50, quel fino da 11.— a 11.50, il giallonclno da 12 a 12.60 l'ettolitro — Segala da 12.— a 12.25 — Cinquantino da 9.— a 10 — Sorgorosso a 7.60 l'ettolitro — Frumento da 16.25 a 16.50 il quintale — Avena da 15 a 15.60 pure il quint. — Castagne da 8 a 11, marroni da 15 a 20 — Fagiuoli da 25 a 28 il quintale.

Carni.

Ecco i prezzi delle carni sulla nostra piazza:

Buoi da L. 125 a 135 — Vacche da 105 a 120 — Vitelli da 90 a 100.

Foraggi

Fieno dell'alta	da lire 5.50	a lire 6.00	al quint.
Fieno della bassa	» 5.50	» 5.75	»
Paglia	» 3.00	» 3.30	»
Erba Spagna	» 5.75	» 6.00	»

Mercato di S. Catterina.

LA I.ª GIORNATA.

Mercato molto animato. La maggior parte degli affari di buoi e vacche furono conclusi fra provinciali. Preponderarono le bestie di macello; i vitelli vennero comperati da negozianti toscani.

Vi erano: Buoi 700, venduti 167, nostrani da 1000 a 1200, un paio a L. 135 peso morto, slavi da 640 a 800.

Vacche 1080, vendute 340: nostrane da L. 200 a 500, slave da 80 a 200.

Vitelli sopra l'anno 100, venduti 40 da L. 200 a 285; vitelli sotto l'anno 484, venduti 260 da L. 80 a 200.

LA SECONDA GIORNATA.

Il mercato dei bovini di ieri fu animatissimo. Molti affari.

Buoi 204, vendute paia 25.

Nostrane da lire 700 a 1109.

Slavi da lire 560 a 670.

Vacche 390, vendute 120.

Nostrane da lire 315 a lire 430.

Slave da lire 175 a lire 76.

Vitelli sopra l'anno 100, venduti 40 da lire 160 a 280.

Vitelli sotto l'anno 228, venduti 70 da lire 75 a lire 200. Quasi tutti acquistati dai Toscani.

Cavalli 211, venduti 40 da lire 350, 300, 280, 245, 190, 160, 120, 85, per macello da lire 30 a lire 60.

Asini 32, venduti 5 da lire 34, 22, 18, 16, 10.

Muli 3, venduti nessuno.

Il mercato di oggi andò deserto.

PREGHIAMO gli abbonati del "Piccolo„ che sono in arretrato coi pagamenti di saldare i conti.

CORSO DELLE MONETE.

Sterline (Londra)	Lire 25.14
Oro (Francia)	» 99.87
Marchi (Germania)	» 122.89
Corone (Austria)	» 104.84
Rubli (Pietroburgo)	» 265.25
Lei (Romania)	» 99.10
Dollari (Nuova York)	» 5.14
Lire turche (Turchia)	» 23.67

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Avviso pel Clero.

Trovasi in vendita nella chiesa parrocchiale di Dogna *ottimo lampadario* d'ottone a 12 candele.

Il prezzo ne è mitissimo, quindi da non lasciarsi sfuggire l'occasione per chi fosse interessato.

Per informazioni rivolgersi al parroco locale.

Udine, Tip. del *Crociato*.